



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*, così come modificato dal Decreto dirigenziale 28 febbraio 2005 recante *Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, così come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

VISTO il Decreto MiBACT-SR-FVG Rep. n. 5 del 21 febbraio 2020, con il quale è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dall'art. 47 del citato D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTO il Decreto del Segretariato Generale Rep. n. 825 del 16 settembre 2022, con il quale il Segretario Generale conferiva al dott. Andrea Pessina l'incarico di Direttore del Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Friuli Venezia Giulia, di seguito 'SR-FVG';

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, che all'art. 41, comma 7 statuisce che fino all'adozione dei corrispondenti decreti di cui all'articolo 40, comma 2, continuano ad operare le Commissioni regionali per il patrimonio culturale di cui all'articolo 47 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTO il Decreto MIC-SR-FVG Rep. n. 110 del 23 maggio 2024 con il quale è stato modificato il Decreto di istituzione della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia sopra citato;

VISTA la nota prot. n. 2239 del 10/01/2024 ricevuta in pari data e assunta agli atti d'Ufficio con prot. n. 85 del 10/01/2024 dal SR-FVG, con la quale il Comune di Pordenone, con sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 64 – 331700 Pordenone (PN) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile denominato **Scuola Primaria "A. Gabelli" con annessa Palestra e locali associativi**, sita a Pordenone (PN) in viale Trieste n. 12, catastalmente distinta al Foglio 20, p.c.n. 423, sub. 4 C.T./C.F. (subalterno non riportato in istanza) e p.c.n. 1559, subb. 3 e 4 C.T./C.F. del Comune di Pordenone.

VISTA la nota prot. n. 105 del 11/01/2024, con la quale il SR-FVG richiedeva alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia -di seguito 'SABAP-FVG'- l'espressione del parere di competenza;

VISTA la nota prot. n. 23084 del 04/11/2024, assunta agli atti con prot. n. 3959 del 04/11/2024 dal SR-FVG, nella quale la SABAP-FVG esprimeva parere favorevole alla dichiarazione di interesse culturale dell'immobile;

VISTO il verbale della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia della seduta di data 13 novembre 2024, nel quale la Commissione medesima si è espressa favorevolmente alla dichiarazione di interesse per l'immobile, assumendo come proprie le motivazioni della relazione storico artistica allegata alla citata nota della SABAP-FVG;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza Libertà, 7 – 34135 – Trieste – TEL. 040 419 4802

PEC: sr-fvg@pec.cultura.gov.it

PEO: sr-fvg@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

RITENUTO che l'immobile

Denominato **Scuola Primaria "A. Gabelli" con annessa Palestra e locali associativi**
Provincia **PORDENONE**
Comune **PORDENONE**
sito in **viale Trieste n. 12**

dati catastali: Foglio 20, p.c.n. 423, sub 4 C.T./C.F. e p.c.n. 1559, subb. 3 e 4 C.T./C.F. del Comune di Pordenone, come evidenziato in rosso nell'allegato estratto di mappa, di iscritta proprietà del Comune di Pordenone C.F. 80002150938, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Scuola Primaria "A. Gabelli" con annessa Palestra e locali associativi**, sito a Pordenone (PN), in viale Trieste n. 12, è dichiarato d'interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo;

L'estratto di mappa evidenziato e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Pubblicitario Immobiliare competente per territorio dalla SABAP-FVG e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso al presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della cultura, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.-

Trieste, data del repertorio

Il Presidente del Commissione

dott. Andrea PESSINA

(documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – Trieste – TEL. 040 419 4802

PEC: sr-fvg@pec.cultura.gov.it

PEO: sr-fvg@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 - 34135 – TRIESTE Tel. +39.040.4527511

Sede staccata di UDINE: Via Zanon, 22 – 33100 Tel. +39 0432 504559

peo: sabap-fvg@cultura.gov.it pec: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

COMUNE: PORDENONE, viale Trieste n. 12

OGGETTO: Scuola Primaria “A. Gabelli” con annessa palestra e locali associativi (catastalmente distinta al Foglio 20, p.c.n. 423 sub. 4 C.F., e p.c.n. subb. 3 e 4 C.F., del Comune di Pordenone).

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La Scuola primaria Aristide Gabelli di Pordenone fu costruita tra il 1922 ed il 1926, e sorge lungo viale Trieste, di fianco piazza Ellero dei Mille e il Parco della Rimembranza, al di sopra di piazza XX Settembre.

L’edilizia scolastica fu agli inizi del Novecento uno dei maggiori aspetti di cambiamento dell’impianto urbano della città, sostanzialmente immutata rispetto a quella che era la condizione della fine dell’Ottocento. Solo il numero e la dimensione delle strutture artigianali e industriali erano cresciuti, mentre i tessuti residenziali e i servizi non erano mutati e la città non si dotò di nuovi strumenti urbanistici per impegnarsi, invece, nel definire una nuova rete di infrastrutturazione ferroviaria e stradale che collegasse la città con i mercati delle merci e della manodopera. Il ridisegno della città veniva lasciato alla nuova geografia dei servizi su aree fino allora non urbanizzate, costituendo una nuova serie di nodi attorno ai quali si sarebbe sviluppata la città novecentesca, se non fosse che l’espansione superò di molto la corona dei nuovi servizi. Soprattutto la giunta di sinistra del sindaco Rosso s’impegnò in modo concreto nella modernizzazione dei servizi pubblici ponendosi come obiettivo primario la ripresa del progetto maturato prima della guerra di costruire un grande edificio scolastico sui terreni dei Cossetti. Del progetto fu incaricato l’ingegnere Mior con l’espresso indirizzo di «edificare un palazzo centrale con due palestre una aperta e una chiusa». All’inizio del 1924 si pervenne alla definizione degli spazi relativi al parco della Rimembranza e alla progettazione di viale Trieste.

Il primo regolamento sull’istruzione pubblica del Regno Lombardo-Veneto, cui Pordenone nel periodo risorgimentale apparteneva, emanato nel 1818 e poi integrato nel 1821, faceva propri gli importanti capisaldi dell’obbligatorietà scolastica (dai 6 ai 12 anni), della gratuità dell’insegnamento primario e della necessità dell’istruzione femminile. Le scuole elementari erano suddivise in minori e maggiori. Le prime, strutturate in due classi, dovevano essere aperte in ogni sede di parrocchia presso il cui territorio risiedessero almeno 50 bambini. Le seconde, la cui apertura era obbligatoria nei capoluoghi di provincia, dove erano a carico del governo, e facoltativa nei centri urbani di un certo rilievo, dove invece erano a carico dei comuni. Scuole elementari maggiori a carico dei comuni vennero aperte in Friuli, a Cividale nel 1827, a San Daniele nel 1829, a Gemona nel 1830, a San Vito al Tagliamento nel 1842, a Latisana nel 1850 e a Pordenone soltanto nel 1860.

La scuola elementare maggiore era sistemata nei locali del palazzo allora appartenente ad Agostino Pischiutta, in piazza del Moto (ora sede del Museo Civico di Storia Naturale); in seguito, nel 1863, furono progettate le scuole elementari nella frazione di Torre, che si stava popolando del nuovo proletariato operaio attratto dalla filatura. All’inizio del Novecento era ormai evidente che dovevano essere ampliate e per questo nel 1907 fu predisposto un

apposito progetto curato dall'ingegnere Augusto Mior, interprete di molte delle decisioni assunte dall'amministrazione anche poco prima della crisi della guerra. A lui si deve attribuire il progetto per le scuole di Borgo Meduna; sempre lui nel 1912 fu chiamato a presentare il primo progetto per le nuove scuole centrali senza che l'amministrazione avesse ancora individuato un sito preciso dove erigerle.

Dopo la guerra, l'amministrazione comunale riprese quanto iniziato, e già a partire dal 1921 iniziò ad acquisire terreni prossimi al centro urbano per la realizzazione della scuola. Il progetto di massima prevedeva la costruzione di due edifici speculari, ma caratterizzati da un diverso apparato decorativo. A seguito del progetto fu istituita una commissione «per la scelta definitiva del terreno dove dovrà sorgere questo tanto necessario fabbricato scolastico»; si scelse un terreno, messo a disposizione da Ernesto Cossetti, poco distante da piazza XX Settembre. La costruzione del nuovo complesso scolastico vide un profondo impegno di Mior che in prima battuta realizzò la palestra e poi presentò il primo progetto per la scuola.

La proposta prevedeva che l'edificio sarebbe sorto isolato su un grande spazio, allineato lungo viale Trento. Su questo lato le aule e i corridoi avrebbero preso luce senza costruire un vero rapporto con la strada, mentre invece le facciate della scuola e della palestra avrebbero dato al cortile quasi l'aspetto di una piazza. Questo grande vuoto diventava ancora più vasto grazie alla preziosa cancellata che permetteva di fondere lo spazio del Giardino della Rimembranza con quello della scuola. Le piantagioni di leccio contribuivano a unificare questi due spazi pubblici. Il progetto prevedeva la costruzione di un complesso diviso simmetricamente per genere e nella costruzione di una moderna palestra staccata e perpendicolare all'asse principale: per la prima volta la città si dotava di questo nuovo tipo edilizio. In entrambi i casi la risposta funzionale fu rivestita da un linguaggio architettonico che si rifaceva allo storicismo, abbandonando qualsiasi tentativo di esaltare una nuova modernità costruttiva e di linguaggio. Un edificio relativamente semplice e collaudato nell'impianto distributivo e un apparato decorativo che, rifacendosi a uno stile architettonico classicheggiante, richiamava sul piano ideale i valori di unità nazionale. Le facciate degli edifici scolastici, il Monumento ai Caduti e il Parco della Rimembranza, negli intenti di Mior, esprimevano lo stesso significato politico. La scuola venne successivamente intitolata al pedagogo Aristide Gabelli (1830-1891).

Considerato quanto sopra, la Scuola Primaria "Aristide Gabelli" con annessa palestra e locali associativi, per la sua storia legata allo sviluppo della città novecentesca avvenuta soprattutto attraverso l'ampliamento dei servizi e dell'edilizia scolastica, per la storia architettonica e urbanistica di Pordenone, caratterizzata dalla presenza di numerosi progettisti quali l'ingegnere Augusto Mior che ha lasciato il segno su diverse infrastrutture quali scuole e ponti, considerato lo stile storicista che caratterizza l'edilizia pubblica e privata degli anni Venti, per l'importanza in relazione alla storia sociale della città e la sobria eleganza dei partiti architettonici dei primi del Novecento, si ritiene che il bene costituisca un manufatto che riveste interesse dal punto di vista architettonico e a causa del suo riferimento con la storia, nonostante non presenti rischio archeologico in sedime, e pertanto sia meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

Bibliografia di riferimento

G. Grifoni, *Pordenone fra cronaca e storia (1943-2000)*, 2005.

S. Agosti, G. Cecere, M. Claretto, *La Scuola "A. Gabelli" di Pordenone nella storia della città*, 2006.

M. Baccichet, A. Catto, P. Tomasella, *Pordenone Novecento*, Guida alle Architetture, 2016.

S. Agosti, *La scuola popolare a Pordenone nel periodo risorgimentale*, in *La Loggia*, n. 14

M. Baccichet, *Urbanistica e architettura a Pordenone nel Novecento: La città senza regole nel periodo della ripresa post bellica (1919-1929)*, in *La Loggia*, n. 15

IL SOPRINTENDENTE

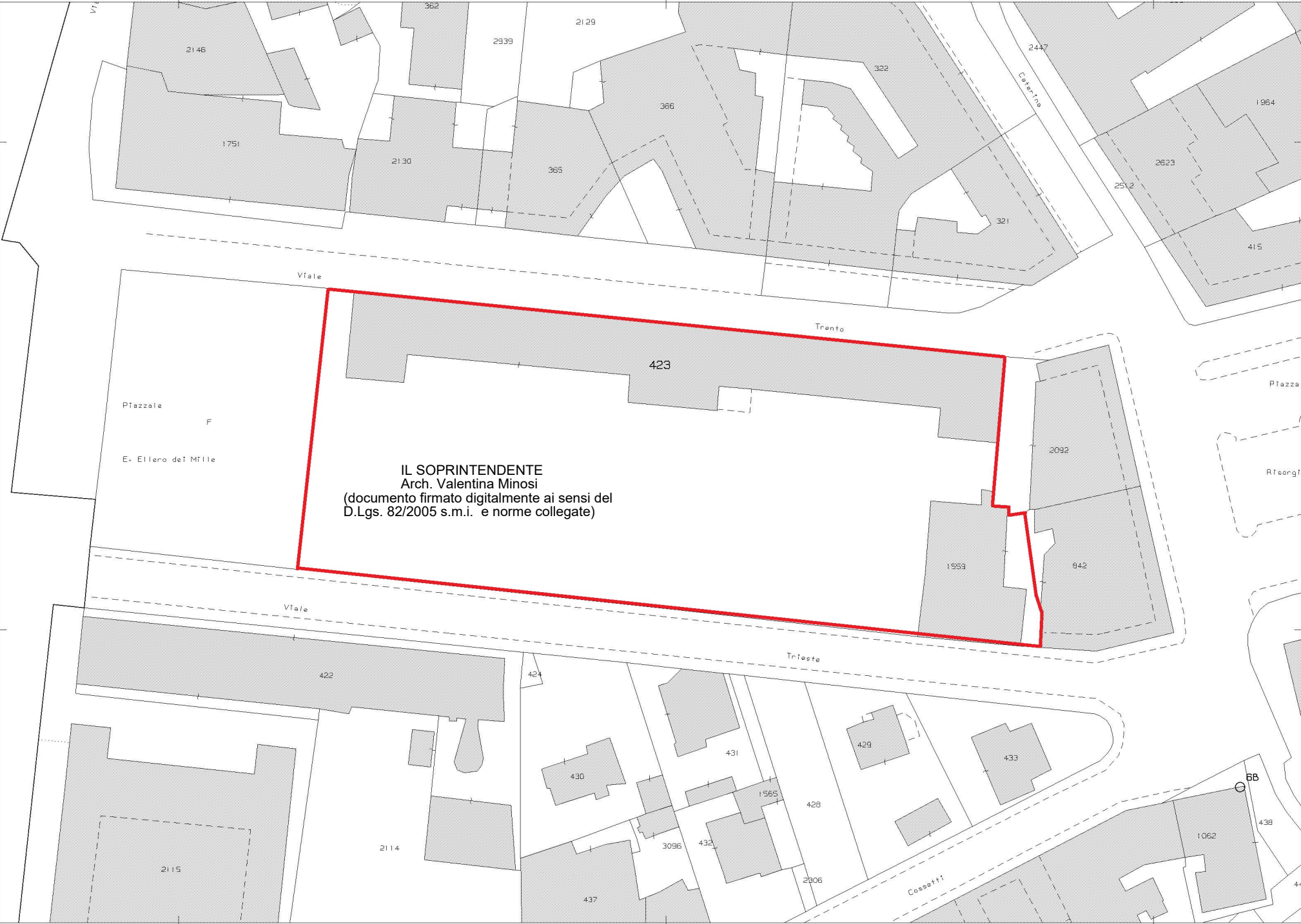
Arch. Valentina Minosi

(documento firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate)

Ufficio vincoli – funzionario storico dell'arte dott.ssa Annamaria Nicastro

Parere istruttorio architettonico arch. Vincenzo Giampaolo

Parere istruttorio archeologico dott.ssa Serena Di Tonto



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Valentina Minosi
(documento firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate)



*Ministero
della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine, data protocollo

Al Comune di Pordenone
comune.pordenone@certgov.fvg.it

e p.c.

Al Segretariato Regionale del Ministero
della cultura per il Friuli Venezia Giulia
sr-fvg@pec.cultura.gov.it

<i>Prot. n.</i>	Vedi segnatura	<i>Allegati</i>		<i>Risposta al foglio del</i>	<i>N.</i>	
<i>Class</i>	28.10.04	<i>Fasc</i>	4.7	<i>Prot. Sabap del</i>	07.11.2024	<i>N.</i> 23340

Oggetto: **PORDENONE (PN)**, porzione della palestra, sita in viale Trieste n. 12, catastalmente distinta al Foglio 20, p.c.n. 1559 C.F., sub. 4 del Comune di Pordenone, facente parte dell'immobile denominato **Scuola Primaria "A. Gabelli" con annessa Palestra e locali associativi**, già interessata da procedimento di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

RICHIEDENTE: Comune di Pordenone.

AUTORIZZAZIONE concessione in uso ai sensi dell'art. 106 comma 2bis del D.lgs n. 42/2004.-

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe;

VISTO il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", per le parti non abrogate;

VISTO il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il Decreto del Direttore Generale della Direzione belle arti e paesaggio n. 662 di data 16/05/2024 di conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione della Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia all'arch. Valentina Minosi a decorrere dalla data del 16 maggio 2024;

VISTO il bene risulta sottoposto a procedimento di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004;

VISTA la richiesta del Segretariato regionale, su istanza del Comune di Pordenone, di richiesta di parere preventivo all'autorizzazione alla concessione in uso, ai sensi dell'art. 57-bis del D.Lgs. 42/2004 prot. n. 1790 dd 24.05.2024, ricevuta al protocollo d'ufficio n. 10837 dd 24.05.2024;

PREMESSO che la procedura di dismissione o di valorizzazione e utilizzazione, anche a fini economici, di beni immobili pubblici di interesse culturale, prevista dalla normativa vigente e attuata, rispettivamente, mediante l'alienazione ovvero la concessione in uso o la locazione degli immobili medesimi è soggetta ad autorizzazione preventiva e che lo strumento della sanatoria è da utilizzarsi in casi eccezionali, quali la vetustà o l'errore materiale per cui non si è potuto procedere alla richiesta o al rilascio del nulla osta per tempo;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

<https://sabapfvg.cultura.gov.it>

CONSIDERATO che l'autorizzazione alla concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs 42/2004 prevede la cesura dei poteri dominicali dell'amministrazione concedente sul bene concesso con conseguente annotazione nei registri immobiliari;

APPURATO che l'istanza rientra nella fattispecie dell'art. 106 comma 2 bis che trova applicazione ogni qual volta la concessione in uso richiesta non rappresenti una cesura temporale significativa nella persistenza della titolarità dei poteri dominicali in capo all'amministrazione consegnataria e per finalità prevalentemente culturali, come dichiarato dalla proprietà, anche in seguito alla nota di chiarimento sulla fattispecie delle concessioni trasmessa dalla Scrivente con prot. n. prot 23176 dd 05.11.2024;

Tutto ciò premesso questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa

AUTORIZZA

la concessione in uso ai sensi dell'art. 106 comma 2bis del più volte citato D.lgs 42/2004, porzione della palestra, sita in viale Trieste n. 12, catastalmente distinta al Foglio 20, p.c.n. 1559 C.F., sub. 4 del Comune di Pordenone, facente parte dell'immobile denominato *Scuola Primaria "A. Gabelli" con annessa Palestra e locali associativi* già interessata da procedimento di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

Il bene dato in concessione, non potrà essere assoggettato ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 21, comma quarto, del decreto legislativo 42/04.

La concessione del bene dovrà rispettare, inoltre, le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. *Prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* – dovrà essere assicurata la conservazione del bene mediante idonei provvedimenti restaurativi e manutentivi.
Ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.lgs 42/04 dovrà essere comunicato preventivamente alla Soprintendenza competente ogni eventuale mutamento di destinazione, ai fini di accertarne la compatibilità con il presente provvedimento e con il carattere storico o artistico dell'immobile, escludendo ogni pregiudizio alla sua conservazione.
Il concessionario dovrà rispettare tutte le prescrizioni e/o condizioni stabilite nell'autorizzazione alla concessione d'uso dell'immobile rilasciata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.
2. *Condizioni di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – la fruizione sarà garantita dalla destinazione culturale (teatrale, danza, prosa), produzione di spettacoli e incontri culturali, eventi performativi;
3. *Rinnovi* – Al termine della concessione, fissata in anni 6 (rinnovabili una sola volta), il Comune deve comunicare alla Soprintendenza l'eventuale rinnovo o il rientro del bene nelle disponibilità dello stesso, e così ad ogni successiva scadenza.

IL SOPRINTENDENTE

arch. Valentina Minosi

(documento firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate)

Ufficio Vincoli

dott.ssa Annamaria Nicastro annamaria.nicastro@cultura.gov.it
paola.bottan@cultura.gov.it



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

<https://sabapfvg.cultura.gov.it>

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CIGANA SILVIA

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 19/06/2025 18:06:27